

Redazione | Pubblicità | Contatti

quotidianosanità.it

Studi e Analisi

Quotidiano on line
di informazione sanitaria
Giovedì 09 OTTOBRE 2025

QS

Home | Cronache | Governo e Parlamento | Regioni e Asl | Lavoro e Professioni | Scienza e Farmaci | Studi e Analisi | Archivio

segui **quotidianosanita.it**
[Tweet](#) [in](#) [Condividi](#) [stampa](#)

Ocse: investire in prevenzione e assistenza domiciliare riduce i costi del 5% e migliora vita

Il nuovo rapporto evidenzia come promuovere l'invecchiamento in buona salute e rafforzare l'assistenza domiciliare sia non solo eticamente giusto, ma anche economicamente vantaggioso. Investire in prevenzione, ambienti abitativi adatti e servizi territoriali riduce i costi sanitari e migliora la qualità della vita degli anziani. [IL RAPPORTO](#)



09 OTT - L'invecchiamento della popolazione è una realtà con cui l'Italia – e tutto il mondo Ocse – deve confrontarsi. Ma vivere più a lungo non significa necessariamente vivere meglio. È proprio da questa consapevolezza che nasce il nuovo rapporto dell'Ocse "The Economic Benefit of Promoting Healthy Ageing and Community Care", un'analisi approfondita che dimostra come investire in prevenzione e assistenza domiciliare non solo migliori la qualità della vita degli anziani, ma rappresenti anche una scelta economicamente vantaggiosa per i sistemi sanitari.

Un'Italia che invecchia, ma non in salute

Tra il 2012 e il 2023, l'aspettativa di vita a 60 anni è aumentata di solo un anno nei paesi Ocse, contro l'aumento di 1,7 anni tra il 2001 e il 2011. Ancora più preoccupante è il fatto che solo una parte di questi anni aggiuntivi viene vissuta in buona salute: il divario medio tra aspettativa di vita e aspettativa di vita in salute è passato da 5,2 a 5,7 anni. In Italia, uno dei paesi con maggiore longevità, la situazione è simile: gli anziani vivono di più, ma con più disabilità e malattie croniche.

Molte persone anziane non conducono uno stile di vita che favorisca un invecchiamento sano. L'attività fisica è stata costantemente identificata come una strategia efficace per ridurre il declino cognitivo e le cadute. Può ridurre del 15% il numero di persone di età pari o superiore a 65 anni che subiscono almeno una caduta e del 38% l'incidenza delle cadute. Tuttavia, nel 2019, poco più di una persona su quattro di età pari o superiore a 65 anni soddisfaceva le raccomandazioni dell'Oms di almeno 150 minuti di esercizio fisico di intensità moderata alla settimana. I livelli di attività fisica variavano notevolmente tra i paesi dell'Ocse. In otto paesi dell'Ocse (Repubblica Ceca, Grecia, Italia, Lettonia, Lituania, Grecia, Portogallo e Turchia), meno di una persona su dieci di età pari o superiore a 65 anni rispondeva alle raccomandazioni, rispetto a una su due nei Paesi Bassi, in Norvegia, Svezia e Svizzera. Analogamente, in Australia meno dell'11% della popolazione di età pari o superiore a 65 anni

ha svolto meno di 30 minuti di attività fisica in almeno 5 giorni alla settimana.

Prevenzione e assistenza domiciliare: un investimento intelligente

Il rapporto Ocse mostra dati chiari: un incremento del 10% nella spesa per la prevenzione è associato a una riduzione dello 0,9% nella prevalenza di malattie croniche in cinque anni. Inoltre, destinare più risorse all'assistenza domiciliare – anziché in struttura – è economicamente vantaggioso: un aumento del 10% nella quota di spesa destinata alla cura a domicilio può ridurre del 4,9% la spesa complessiva per l'assistenza a lungo termine.

Case non adatte e servizi insufficienti: le barriere da superare

Un altro aspetto critico messo in luce è l'inadeguatezza degli ambienti domestici. Solo il 20% degli anziani vive in abitazioni con adattamenti utili alla mobilità, e solo il 5% dispone di rampe o soluzioni per le scale. In Italia, dove il patrimonio edilizio è spesso datato, questo dato assume un peso ancora maggiore.

QS **newsletter****ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWS LETTER**

Ogni giorno sulla tua mail tutte le notizie di Quotidiano Sanità.

QS **gli speciali**

Liste d'attesa. Visite ed esami urgenti quasi sempre garantiti nei tempi, ma per le prestazioni programmabili le code sono lunghe. Per una mammografia fino a 320 giorni. Ecco i primi dati della nuova Piattaforma nazionale

[tutti gli speciali](#)**iPiùLetti [7 giorni] [30 giorni]**

- 1 I lussi dei medici di base
- 2 Comparto Sanità. Dal Governo ok al contratto 2022-2024

Anche i servizi domiciliari restano limitati: in oltre il 40% dei paesi Ocse – tra cui l'Italia – esistono restrizioni al numero di ore di assistenza disponibili, e molte attività fondamentali (come fare la spesa o accompagnare a visite) non sono coperte da fondi pubblici.

Alcuni paesi stanno già sperimentando soluzioni efficaci: la Norvegia ha dimostrato che le visite domiciliari preventive riducono i ricoveri ospedalieri e l'ingresso in strutture residenziali. Il Giappone include screening sanitari obbligatori nei centri diurni, e i Paesi Bassi promuovono forme abitative condivise o intergenerazionali per combattere l'isolamento.

L'Italia, pur con alcune eccellenze locali, appare ancora indietro. L'Ocse suggerisce politiche più incisive per individuare precocemente le fragilità, rafforzare l'integrazione tra sanitario e sociale, e adattare l'ambiente urbano e domestico alle esigenze dell'età avanzata.

Il messaggio del rapporto è inequivocabile: promuovere un invecchiamento sano non è solo una scelta etica, ma una necessità economica. Con una popolazione sempre più anziana e una spesa sanitaria destinata a crescere, l'Italia deve cogliere l'opportunità di investire nella prevenzione, nell'assistenza domiciliare e in politiche abitative adeguate. L'invecchiamento sano non è solo un traguardo individuale, ma una strategia per il futuro del nostro Servizio sanitario nazionale.

09 ottobre 2025

© Riproduzione riservata

Allegati:

■ **Rapporto**

Altri articoli in Studi e Analisi



Salute mentale: un adulto su 5 in Europa convive con sintomi di ansia o depressione. Ocse: servono interventi precoci e accesso più facile alle cure. In Italia forti disuguaglianze



L'agonia del Ssn spiana la strada al privato. Negli ultimi 3 anni alla sanità 13,1 mld in meno. A carico delle famiglie 41,3 mld e un italiano su dieci rinuncia alle cure. Il **rapporto Gimbe**



Come far rientrare le Aou nel perimetro della legalità



Medici di famiglia e pediatri sempre meno numerosi: in dieci anni persi oltre 8 mila professionisti. Ed è allarme pensionamenti



Monitoraggio Covid. Si ferma la crescita: nuovi casi in calo del 2%



La natura fa bene alla salute. Dall'Iss un progetto per integrarla con le cure e la prevenzione

- 3 Carenza infermieri. Schillaci: "Come soluzione tampone li recluteremo dall'estero, ma con paghe migliori professione sarà più attrattiva"
- 4 Educatori professionali, nasce il nuovo Codice deontologico
- 5 Medicina di famiglia. Fimmg lancia appello a Mattarella: "Riconosca l'onore al merito di Maddalena Carta"
- 6 C'è un problema nei PS, ma non è colpa del territorio né degli accessi "impropri"
- 7 Salute Mentale. Pronta la nuova proposta di Piano 2025-2030: dai Pdta integrati allo psicologo di base. Ecco tutte le novità
- 8 La sanità italiana si mobilita per Gaza: stasera torce, lampade e candele accese in oltre 100 ospedali
- 9 Infermieri. Consiglio regionale del Lazio approva mozione su istituzione Laurea specialistiche
- 10 Dai pannolini ai pannolini

Quotidianosanità.it

Quotidiano online
d'informazione sanitaria.
Homnya srl
P.I. e C.F. 13026241003

Sede legale e operativa:
Via della Stelletta, 23, 00186 - Roma
Sede operativa:
Via Luigi Galvani, 24, 20124 - Milano

Direttore responsabile

Luciano Fassari

Direttore editoriale

Francesco Maria Avitto

Tel. (+39) 06 45209 715

info@homnya.com

Copyright 2013 © Homnya srl. Tutti i

diritti sono riservati

- P.I. 13026241003

- iscrizione al ROC n. 34308

- iscrizione Tribunale di Roma n.

115/3013 del 22/05/2013

Riproduzione riservata.

[Policy privacy](#)

[Cookies policy](#)